

# Milano, P.zza Duca D'Aosta - 9 gennaio '26 dalle ore 11

Manifestazione con i trattori e mobilitazione di agricoltori, pescatori, artigiani, consumatori uniti contro la crisi, per salvare le terre e il cibo



Riscatto Lombardia

- NO** trattato UE-Mercosur senza se e senza ma
- SI** sicurezza alimentare, diritto al cibo e alla salute
- NO** derogalamentazione della PAC e della PES
- SI** prezzo giusto per produttori e consumatori



Il COAPI presenta agenda e obiettivi della mobilitazione 2026



*per agricoltori, allevatori, pescatori, artigiani del cibo e consumatori*  
**è sempre più STATO DI CRISI**

Contatti:statodicrisi@gmail.com

*Agli agricoltori, pescatori, allevatori agli artigiani della trasformazione e della distribuzione del cibo, loro associazioni, movimenti, aggregazioni, imprese, reti e sindacati*

*Ai cittadini, alle Associazioni dei consumatori, dell'impegno per il diritto al cibo e i diritti rurali, Alle comunità del cibo, gruppi di acquisto, associazioni di tutela del territorio rurale e costiero.*

*Alle Istituzioni di territorio, ai sindaci, ai rappresentanti politici. Agli operatori della cultura e della comunicazione. Alle comunità laiche e religiose dell'impegno solidale e civile.*

## **Appello e invito ai cittadini e ai produttori. È l'ora dell'alleanza per il diritto al cibo.**

Il 9 gennaio 2026 dalle ore 11, gli agricoltori arriveranno a Milano in P.zza Duca D'Aosta con i loro trattori per una manifestazione con presidio, su invito del Movimento Riscatto Lombardia e di altre realtà riunite nel COAPI (Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani).

Alla mobilitazione si uniranno delegazioni di altre regioni italiane e rappresentanti del Comitato Nazionale del COAPI che dal Febbraio del 2024 denuncia la gravissima condizione delle micro, piccole e medie imprese dell'agroalimentare italiano, propone e chiede misure straordinarie per arrestare l'emorragia continua di aziende, l'abbandono delle terre e delle marinerie che stanno impoverendo il Paese.

La denuncia del COAPI e le sue richieste non hanno finora avuto risposte adeguate; al contrario si allarga la forbice fra l'agroindustria delle esportazioni, la Grande Distribuzione e la condizione vergognosa delle piccole, micro e medie imprese produttive. Mentre il Made in Italy è sempre più in mano alla speculazione con marchi senza la materia prima delle nostre terre, nell'anno in cui la cucina italiana diventa Patrimonio dell'Unesco, crescono i rischi per le piccole e medie aziende, si spopolano le comunità, si indebolisce il diritto al cibo per i cittadini

I dati presentati il 18 dicembre scorso dall'OIPA (Osservatorio Insicurezza e Proverità Alimentare), incrociati con le stime Istat, sono impietosi. Questi sono alcuni che documentano il crollo dei redditi agricoli fra il 2021 e il 2025: Olio EVO -20%, Uva da tavola -56%, carne suina -8,7%, vino Doc/Docg -15%, latte ovino Sardegna -66,8%. Nel 2025, in violazione della legge, il grano duro è crollato a prezzi sotto costo (al Nord da € 470/t nel 2021 a € 284/t nel 2025; in Sicilia nel 2005 il prezzo è sceso a 237,5/t con una perdita secca di € 80/t sui costi). Nel frattempo il prezzo al consumo dei beni alimentari più comuni (verdure, latticini, uova, pane e cereali) ha subito una impennata del +25%. Circa il 10% degli italiani non riesce a permettersi almeno un pasto proteico ogni due giorni..

**Noi agricoltori, allevatori, pescatori, artigiani del cibo**, mentre continuiamo a chiedere alla politica che riconosca e affronti lo Stato di Crisi delle piccole e medie imprese dell'agroalimentare e del diritto al cibo per tutti i cittadini **facciamo appello ai cittadini**, alle loro istanze sociali e sindacali, al mondo della cultura, dell'impegno civile e democratico, alle comunità religiose e laiche del Paese, ai giovani **per dare vita ad una campagna ed iniziative comuni per il diritto al cibo giusto** chiedendo e costruendo insieme il cambiamento che ci serve

**Invitiamo all'Unità fra Produttori e Cittadini, al sostegno ed al lavoro comune proponendo 4 primi obiettivi concreti:**

- **NO all'Accordo UE/Mercosur** (che favorisce la speculazione e punisce agricoltori e cittadini europei e sudamericani)
- **SI al prezzo giusto per produttori e consumatori** (con norme, controlli efficaci e certi contro il trust e la speculazione)
- **NO alla deregolamentazione della PAC e della PES** (che devono garantire gli interessi di cittadini, contadini e pescatori)
- **SI ad una legge sulle etichette trasparenti** (basta con le proroghe e le sperimentazioni, l'Italia si doti di norme strutturali)

**Invitiamo ad aderire all'appello visitando la pagina: <https://coapi.sovranitalimentare.it/mobilitazione2026> ed a partecipare a Milano in P.zza Duca d'Aosta (nel presidio dei trattori) all'Incontro alle ore 14 del 9/1/26 per concordare le proposte, l'agenda e le forme organizzative e di coordinamento della campagna di iniziative**